

Battistrada? Mai sotto i 3 mm

La legge prevede un limite di 1,6, ma siamo già oltre la sicurezza

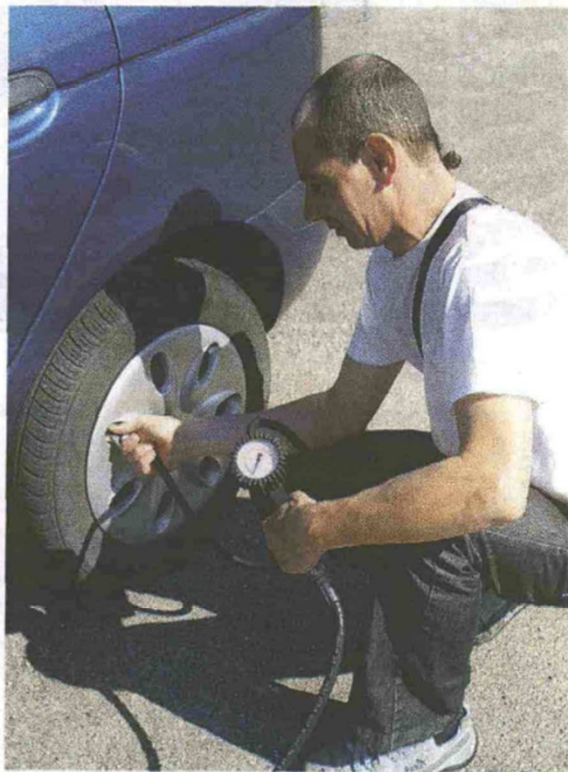
■ Il 9,5% delle vetture coinvolte in incidenti stradali ha le gomme lisce: è il risultato preoccupante della campagna «Pneumatici sotto controllo» di Assogomma (l'associazione che riunisce i produttori di pneumatici). I dati, allarmanti, confermano ancora una volta come gli italiani trascurino l'importanza di viaggiare sempre con gomme in perfette condizioni. Pneumatici alla giusta pressione e con il battistrada in regola, senza tagli o imperfezioni, garantiscono maggiore aderenza e direzionalità e possono fare la differenza in frenate e manovre di emergenza, consentendo di evitare gli incidenti.

Troppi automobilisti, però, ancora dimenticano di misurare la pressione o lo fanno troppo raramente, magari solo in occasione di grandi viaggi: invece, le gomme sono sottoposte a stress ogni giorno e perdono, in media, 0,1 bar al mese. Per non parlare dei

consumi: una buona pressione di gonfiaggio può fare risparmiare dal 5 a oltre il 10% di carburante. Che in questi tempi non è poco, sia in termini economici sia in termini di emissioni.

Ancora, si rimanda troppo il cambio gomme: il codice della strada prescrive un battistrada minimo di 1,6 mm, ma non si dovrebbe mai scendere sotto i 3 mm di spessore. Dalle rilevazioni, è risultato che in certe regioni, come Lombardia e Toscana, il 5% delle vetture viaggia con pneumatici fuori legge.

Un altro dato emerso è la presenza, sempre più rilevante, di pneumatici non omologati: spesso prodotti in Cina, acquistati via internet o presso catene o supermercati a prezzi stracciati, queste gomme non riportano il logo dell'omologazione europea (la E cerchiata) e non danno alcuna garanzia a chi le utilizza. Che, se fermato per un controllo, rischia una multa.



Un semplice controllo della pressione, per viaggiare sicuri